

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 38

23 settembre 2018

Riflessione sul Vangelo
XXV DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

ACCOGLIERE DIO IN UN BAMBINO...

Gesù mette i dodici, e noi con loro, sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Offre di se stesso **tre definizioni**, una più contromano dell'altra: **ultimo, servitore, bambino**.

Chi è il più grande? Di questo avevano discusso lungo la via. Ed ecco il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non rimprovera i suoi, non li giudica, non li accusa, pensa invece ad una strategia per educarli ancora. E lo fa con un gesto inedito: **un abbraccio a un bambino**.

Gesù mette al centro non se stesso, ma il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole, il più amato, un bambino. **Se non diventerete come bambini**.

Arrendersi all'infanzia è arrendersi al cuore e al sorriso, accettare di lasciare la propria mano in quella dell'altro, abbandonarsi senza riserve. Proporre il bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inedito.

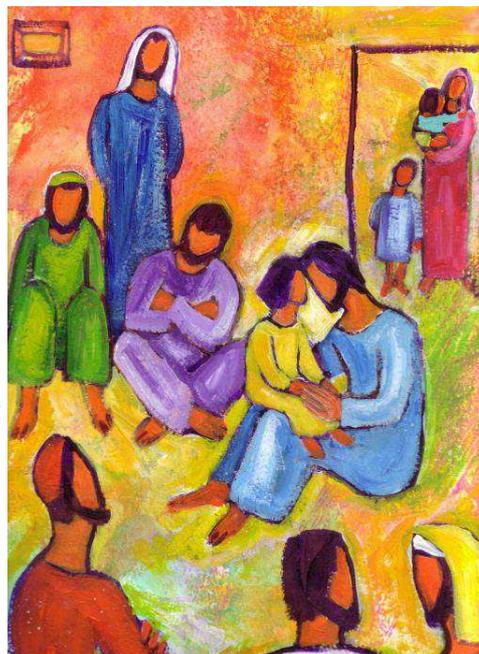
Cosa sa un bambino? La tenerezza degli abbracci, l'emozione delle corse, il vento sul viso. Non sa di filosofia né di leggi. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida.

Gesù ci propone un bambino come padre, nel nostro cammino di fede.

E aggiunge: **Chi lo accoglie, accoglie me!** Fa un passo avanti, enorme e stupefacente: indica il bambino come sua immagine. **Dio come un bambino!** Accogliere, verbo che genera il mondo nuovo come Dio lo sogna. Il nostro mondo avrà un futuro buono quando **l'accoglienza**, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando **accogliere** o **respingere** i disperati, i piccoli, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere **Dio stesso**.

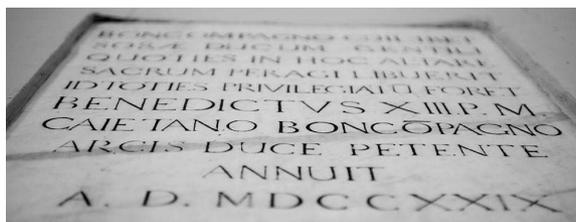
A chi è come loro appartiene il regno di Dio. I bambini non sono più buoni degli adulti, sono anche egocentrici, impulsivi e istintivi, a volte persino spietati, ma sono **maestri nell'arte della fiducia e dello stupore**. Loro, sì, sanno vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo, incuriositi da ciò che porta ogni nuovo giorno, pronti al sorriso quando ancora non hanno smesso di asciugarsi le lacrime, perché **si fidano totalmente**, del Padre e della Madre.

Accogliere Dio come un bambino: è un invito a farsi **madri e padri di Dio**.



IMPARIAMO A CHIEDERE GRAZIE

Così ci ha detto più volte don Alfredo in questi giorni di festa al Castello, sottolineando il "privilegio" che quella piccola Cappella rotonda ha da 289 anni, da quando, cioè, Papa Benedetto XIII lo concesse al duca Gaetano Boncompagni per ogni celebrazione fatta su quell'altare.



Ci siamo chiesti più volte in questi giorni qual è il "segreto" della Madonna delle Grazie da attirare così tanti fedeli su quella strada erta sotto il sole ancora caldo di settembre e nonostante la pioggia delle ultime due sere. Se al mattino, infatti, sono stati in pochi a salire su per recitare il Rosario e se le scuole non hanno fatto in tempo a organizzarsi per la visita guidata, tutto si è svolto come previsto. Lunedì e martedì mattina due gruppetti di visitatori hanno fatto il percorso "da S. Lorenzo alla Cappella del Castello" accompagnati dalla guida, la dott. Anna Maria Ferraioli, che ha aperto loro un mondo di conoscenze non a tutti noto.

Le due serate culturali, promosse dall'Amministrazione Comunale, sono state splendide per il repertorio musicale, per la bravura degli artisti, per la bellezza del luogo in cui si sono esibiti: la corte del Castello per la Banda musicale "Luigi Macciocchi" diretta dal M° Sandro Taglione e la Sala delle Rondinelle –stracolmi di gente



anche i balconi e le scale– per la "Gemmiti Accordion Orchestra", rifugiatisi lì per la pioggia. Mentre lo sguardo vagava compiaciuto tra affreschi biblici, soffitto a cassettoni, pavimento in pietra scolpita, balconcini in legno, camino e fontana in marmo, le orecchie e tutto il corpo vibravano al suono delle fisarmoniche, che al di là di essere quello strumento

agreste, di allegra compagnia, si è rivelato di un'eleganza e di un'armoniosità sublime. Merito delle musiche scelte, del direttore M° Angelo Cardinali e degli orchestrali, dal primo fisarmonicista Fabio Gemmiti al giovanissimo Edoardo, rispettivamente figlio e nipote del grande Maestro Antonio, nel cui ricordo è nata questa "fisorchestra".



E ancora la pioggia mercoledì sera ci ha "costretti" a dar vita ad un'ampia chiesa a... tre navate angolari per la celebrazione eucaristica presieduta da don Alfredo con don Dante e don Roberto. L'immagine della Madonna delle Grazie era lì, dietro l'altare, su un grande pannello realizzato per l'occasione.



L'attraversamento del parco alla luce delle fiaccole, la sosta sulla Cascata per la benedizione della città, la preghiera finale alla Cappella della Madonna di Lourdes... tutto è stato fatto -anche sotto gli ombrelli- con sentita partecipazione degli



Isolani e di chi –anche forestiero- quella sera è salito fin lassù, chissà, forse proprio per chiedere una grazia a Maria.



A CHI DIRE GRAZIE ALLORA?

Innanzitutto a Maria, che giovane e bella, con lo sguardo sereno ed il piccolo Gesù sulle gambe, attende ogni nostra preghiera, ogni nostra supplica, ogni nostra lode. Poi ringraziamo la Famiglia Viscogliosi, a partire dalla signora Valentina, sempre presente e partecipe, ai figli e ai nipoti per la loro accoglienza, concedendo che per quei giorni il Castello fosse anche la nostra "casa" e la nostra "chiesa". Un grazie ai nostri sacerdoti e diaconi per il loro servizio ministeriale, ai ministranti, ai lettori, ai tanti collaboratori della parrocchia. Grazie all'Amministrazione Comunale, rappresentata da Massimiliano Quadrini, e alla Polizia urbana con Bruno Di Palma. Grazie ad Agostino e al suo coro che ha animato la celebrazione solenne. Grazie ai quei pochi giovani che hanno risposto all'invito di riflettere con Adriana Granatieri sulla figura di Maria. Grazie ai Volontari della Protezione civile, ma un grazie particolare lo diciamo a Mario Catallo e a Massimo Zaccardelli, infaticabili nel loro impegno organizzativo e logistico. Grazie a chi ha preparato i sacchetti con le cipolle, aglio, peperoncino e profumi dell'orto, a ricordo della Fiera di un tempo. Grazie a chi in vario modo ha contribuito alla Festa e grazie a chi ha partecipato.

SPAZIO (ai) GioVaNi...

Concludiamo la storia "da cubista a suora" di Anna Nobili iniziata sul numero scorso.



Dai 23 ai 25 anni la sua vita è altalenante tra la fede ritrovata e la vita sfrenata di sempre. La scoperta che **Dio ama tutti**, proprio tutti, anche chi l'ha trascurato, dimenticato, messo da parte, tradito, rinnegato... tocca il cuore di Anna. L'incontro con un **Padre spirituale** -don Vittorio Vinci- che l'accompagnerà per due anni con un amore gratuito e incondizionato nel suo difficile percorso di recupero della dignità e della fede, ed un ritiro ad **Assisi** sono per lei la svolta decisiva. Alle sei di un mattino, dopo aver ballato tutta la notte, saluta per sempre i suoi amici di discoteca, perché -dirà lei semplicemente- "**ho incontrato Gesù**".

La strada, però, è ancora dura e difficile, anche all'interno della Chiesa, ma qualcuno proprio lì la raccoglie sollevandola dalla sua depressione. Sono le Suore Operaie della Santa Casa di Nazaret, che la sollecitano a riprendere gli studi e a danzare. Lei lo fa, sì, ma per il **Signore**.

Nel 2007 apre a Palestrina una **Scuola di Holy Dance**, dove la Bibbia, la preghiera e la fede sono fonte ispiratrice ed espressione di gloria al Signore. "*Danzo l'amore*", "*Ballo con Gesù*", "*Dalle tenebre alla luce*", "*La Messa danzata*", "*Vieni, vedi, danza*", "*Mi hai fatto come un prodigio*" sono solo alcuni dei titoli delle sue serate, dei suoi ritiri spirituali, dei suoi stage di danza, dei suoi incontri con i giovani, attualizzando quel versetto del Salmo 29 "*Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa danzare senza posa*". Quella giovane donna oggi ha 48 anni, balla ancora con passione e per amore del Signore, porta in giro i suoi spettacoli, scrive, rilascia interviste, racconta la sua esperienza, mossa solo dall'**AMORE**, perché -dice lei- "**se non c'è AMORE non c'è VITA**". Che bella verità, Anna!



AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI per la **FESTA DI S. PIO DA PIETRELCINA** ci ritroveremo alle **ORE 18.00** nel **PIAZZALE** adiacente l'ex Feltrificio Pisani per la **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**. Seguirò la processione per riportare la nuova statua di S. Pio nella Chiesa di S. Giuseppe.

E' in programma per **MERCOLEDI 24 OTTOBRE** il **PELLEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO E A PIETRELCINA**. Prenotatevi in parrocchia.

MERCOLEDI 26 SETTEMBRE

Tre anni fa in questo giorno **don Alfredo** iniziava il suo ministero tra noi. Tre anni di fervida attività, tra novità e tradizione. Sogni e speranze si sono intrecciate con gioie e soddisfazioni. Non sono mancate amarezze e delusioni, ma l'augurio è che **"il pane e la strada"** -tema del nuovo Anno pastorale- veda la nostra comunità **"seduta alla stessa mensa"** e **"in sollecito cammino"** verso itinerari e traguardi da percorrere e raggiungere insieme. Con passo diverso, forse, ma insieme.

Ritroviamoci, allora, nella Chiesa di S. Lorenzo per la S. Messa delle ore 18.00.

Insieme loderemo e ringrazieremo il Signore, faremo gli auguri a don Alfredo e a noi, sua comunità, per un anno pastorale ancora più ricco di impegno e di fede.

GIOVEDI 27 SETTEMBRE - Festa di S. VINCENZO DE' PAOLI

Alle ore 18.00 Celebrazione eucaristica nella **Chiesa di S. Lorenzo** con il **Volontariato Vincenziano**

DOMENICA 30 SETTEMBRE - INIZIA L'ANNO CATECHISTICO

Alle **ORE 11.00** tutti a **MESSA** a **S. LORENZO**.

Insieme poi andremo a piedi al **GIARDINO DELLO SPORT** con il pranzo al sacco.

Si faranno **ATTIVITA'** di animazione e le **ISCRIZIONI** secondo i vari gruppi.

Alle **ORE 15,30** don Alfredo incontrerà i **GENITORI**.

Faremo merenda e alle **ORE 17,30** ci saluteremo.



**LA DOMENICA
DELLA PAROLA**



Domenica è anche

voluta da Papa Francesco, che

"sogna" per noi di avere con la Bibbia lo stesso rapporto che abbiamo con il cellulare: portare sempre con noi, nella borsa, nello zaino, nella cartella se non proprio la Bibbia, almeno il piccolo Vangelo tascabile; tornare indietro se ci accorgiamo di averlo dimenticato a casa; aprirlo diverse volte al giorno per leggere i messaggi che Dio ci manda. Per questo ci sollecita ad avere confidenza con la Bibbia, a leggerla spesso, meditarla, assimilarla. Se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, vinceremmo le tentazioni, supereremmo gli ostacoli; eviteremmo le suggestioni del male... e la nostra sarà una "vita risuscitata", ricca di amore e di rispetto, capace di perdono e di gesti coraggiosi, anche controcorrente e fuori moda!

IN ANTEPRIMA

Abbiamo organizzato come Gruppo Famiglie un **Week end di spiritualità ad ASSISI per il 17 e 18 Novembre**. Chi desiderasse fare con noi questa bella esperienza di fede e di cultura, deve prenotarsi al più presto in parrocchia. Grazie.